

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina, Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 4 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58, 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere, raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

S. E. SARACCO

S. E. Saracco, ridiventato libero cittadino, ha fatto ritorno fra noi.

Mentre a Lui mandiamo da queste modeste colonne un reverente e cordiale ben ritornato per parte nostra e della cittadinanza acquese, esprimiamo pure di questa il desiderio vivissimo e cioè che la sua opera vigorosa, imparziale ed intelligente, abbia a portare a termine certe pratiche da lungo tempo sonnecchianti, circa le quali la coscienza pubblica attende una giusta soddisfazione, e sollecitare l'esecuzione di alcuni lavori, fra cui specialmente quelli che si riferiscono alla condotta dell'acqua potabile, alla fognatura e ampliamento del ponte Carlo Alberto, che sono omai reclamati ad unanimità, dal ben inteso interesse della nostra città.

Il nuovo valico Savona - Sassello - Acqui e la ferrovia nella valle della Bormida occidentale

VII.

Se il valico Savona-Acqui puossi ora ritenere assicurato e come la condizione indispensabile allo smaltimento delle merci provenienti dal mare approdanti a Savona e di quelle al mare dirette, la diramazione nella valle Bormida per Alba-Torino ha incontrato ed incontra vive e costanti approvazioni, specialmente da Alba, dove si trae forte profitto ed appoggio, nella poca, anzi, direi, nella energia dei Comuni della nostra valle che non seppero o non vollero prendere una qualsiasi deliberazione che li impegnasse, non dal lato materiale ma solamente dal lato morale.

Donde la pubblicazione di progetti intesi a maggiormente raffreddare i comuni nonché i conoscitori e sostenitori del nostro progetto; donde lo studio di altri che non sono ancora stati pubblicati ma che lo saranno tra breve.

Il benemerito Comitato del valico, che già aveva divisato di concorrere con una somma apprezzabile, negli studi definitivi della ferrovia nella nostra valle, e che inoltre già teneva pronta da licenziare al pubblico la relazione col piano di massima della linea, ha, naturalmente, rinunciato e all'una e al-

l'altra cosa, lasciando che il tempo, buon galantuomo, risolva l'importante e grave questione.

È però da constatarsi con vero rincrescimento come i comuni della nostra valle non abbiano fatto quanto non mancarono di fare molti del mezzogiorno, non solo per attivare il commercio e collegarsi coi grandi centri, ma ancora per ragioni economiche, sollevando col lavoro le critiche condizioni delle popolazioni; da noi nulla si credette di fare.

La nostra linea poi, collegando Torino al mare direttamente, sarebbe stata destinata non solo al transito fra la Liguria ed il Piemonte, ma a produrre un vero risveglio nella nostra vallata i cui prodotti avrebbero trovato facile esportazione; ed ancora a richiamare l'attenzione dei tecnici per l'impianto di officine e di industrie fra le quali parlavasi di un impianto governativo, potendosi utilizzare con vantaggio l'acqua della Bormida.

La stessa linea, oltre allo scopo di unire Savona agli sbocchi alpini in esercizio ed ancora da costruirsi, ne raggiungerebbe un altro, quello politico.

Purtroppo da noi in Italia le questioni gravi ed economiche, lasciando libero il campo alle rivalità politiche, restano paralizzate quando concitatamente si mette in disputa il disegno e la traccia migliore d'una strada ferrata. Non è quindi a meravigliarsi se il progetto da noi propugnato abbia incontrato ed incontri critiche ed opposizioni anche da parte di coloro che, pur desiderandone la attuazione, per imitazione irreflessiva o per spirito di parte, sono divenuti i più contrari, mentre prima ne erano dei, più attivi fautori.

Ai nostri Comuni toccava l'iniziativa d'una riunione che, mettendo la questione della ferrovia sul tappeto, ne provocasse l'utile, l'amichevole discussione coll'intervento dei Consiglieri Provinciali e dei Deputati, i quali avrebbero certo portato il sussidio autorevole delle loro idee nolla questione che passa ora in noncuranza.

Lodiamo ed ammiriamo il sig. ing. Canonica di Cortemilia perchè ha dimostrato e dimostra e spiega per la ferrovia, destinata a collegare Savona con Torino, una grande attività. Egli è leale e come tale discute i tracciati non isdegnando di prendere il buono ovunque sia, e così siamo noi.

Può darsi che anche dalle nostre discussioni nasca qualche cosa che possa soddisfare gli interessi generali; venga trovato il tracciato che raggiunga l'obiettivo comune, ma per noi il tracciato migliore, per quanto ci si accusi di regionalismo, non potrà di molto distanziare da quello da noi indicato, avuto presente che Torino non è nè può essere il solo esclusivo mercato di Savona come cinquant'anni or sono.

Savona ha, lo ripetiamo, bisogno di gettare le merci nel cuore della Lombardia e della Svizzera per massima parte, inviando l'altra al Piemonte, donde quindi anche la convenienza - per la ragione economica - che la nuova linea attraversi paesi fertili e ricchi.

La nostra linea dovrebbe ancora sostenersi nella considerazione che essa avrebbe una grande importanza strategica, ma di ciò tratteremo in un prossimo articolo.

(Continua).

Ing. A. CUORE.

CONCERTO VERDIANO

Serata indimenticabile e per concorso di un pubblico intellettuale sceltissimo, e per l'esecuzione perfetta da parte della massa orchestrale.

Il sig. Battioni, abilissimo quanto modesto, ha diritto al plauso degli acquesi. Si deve a lui se il concerto, in onore del Grande Maestro, riuscì superiore ad ogni nostra previsione, ad ogni nostra speranza.

Tutti i componenti l'orchestra, animati dal sentimento di reverenza verso il *Genio immortale*, deferenti e riconoscenti al loro direttore, che con paziente ed affettuosa cura li istruì, vollero rendersi degni della missione loro affidata, e fecero miracoli.

Non è compiacenza la nostra, ma la emanazione della verità, compresa del resto dal pubblico che (ad ogni chiusa dei pezzi eseguiti) prorompeva in applausi spontanei, sinceri, irrefrenabili.

Bravo Battioni!

Ed a voi componenti l'orchestra che, nei momenti d'ozio, a voi concessi dalle cure giornalieri che vi impone la lotta per l'esistenza, ingentilite l'animo vostro di onesti lavoratori collo studio della musica, vanto della patria nostra, il plauso incondizionato dei vostri concittadini.

Per la cronaca:

Applausi ad ogni pezzo.

Richiesta di bis della Sinfonia *Giovanna d'Arco*.

Ammirati tutti gli esecutori, e fra essi specialmente il Ferraris (1° clarino) ed il D'Adda (1° trombone), i quali per consenso di tutto il pubblico plaudente furono semplicemente perfetti nella esecuzione dei pezzi ad essi affidati.

Basti il dire che il Maestro Battioni colle lacrime agli occhi, tanto era commosso e soddisfatto, volle baciarli!

Sul palcoscenico ammirammo il busto del Maestro *Verdi*, opera riuscitissima dello scultore sig. Arditì di Casale ora stabilitosi in Acqui.

La Società del Gaz concesse gratis l'illuminazione del Politeama.

— Il maestro Battioni ci prega di ringraziare tutti i suoi allievi per la spontaneità e per lo zelo con cui vollero unirsi a lui per la buona esecuzione del concerto ed in ispecie i signori maestri: Ricci, Pistarini e Ghione per la valida cooperazione data.

ECHI DEL PUBBLICOUn *assiduo* ci scrive:

« Il n. 3 apposto sul portone del Duomo suona assai, vicino allo splendido portale. Che bisogno v'era di quel numero? Non era meglio ometterlo o metterlo altrove? »

L'*assiduo* dice benissimo.

I numeri civici sono necessari per agevolare il retto funzionamento dell'ufficio di Anagrafe, specie in rapporto ai mutamenti di abitazione per parte dei cittadini.

Dunque perchè *numerare* anche il Duomo? Saremmo curiosi di sapere se il Municipio di Arona abbia fatto apporre un numero civico alla porta per la quale il frequente visitatore si immette nella colossale statua del *San Carlo*.

Un *frequentatore* del Politeama Garibaldi vorrebbe, per parte dell'Impresa Ivaldi, un'innovazione, consistente nell'accendere un fanale colorato, visibile dalla piazza Nuove Terme, nelle sere di rappresentazione.

Troviamo giusta tale osservazione-proposta.